



ISTITUTO FILOSOFICO STUDI TOMISTICI di Modena

- Recensione -

GIORGIO CARBONE, **Gender. L'anello mancante**, ESD, Bologna 2015.

Cos'è il gender? Come e quando nasce questa teoria? Quale visione dell'uomo presuppone un simile approccio? Cosa dicono di preciso le leggi ispirate a questi principi? Sono solo alcuni degli interrogativi a cui l'agile ma documentatissimo libro di Giorgio Carbone aiuterà a rispondere. Di seguito riassumiamo i punti più interessanti del testo, seguendo i titoli dell'indice del volume.

0. Introduzione. Si spiegano i termini facendone una breve storia: *gender* (genere) indica un concetto culturale (l'essere uomo o donna), mentre sesso indica il dato biologico (maschio / femmina).
1. Le Origini Della Teoria Del Gender. È fatta iniziare John Money che nel 1955 scrive tre articoli sul tema, e nel 1967 compie un celebre esperimento. In quell'anno infatti nasce Bruce (un maschio evirato alla nascita per un errore medico) e Money lo inizia a educare come una donna (Brenda), sottoponendolo anche a cure ormonali e interventi chirurgici atti a costruirgli una vagina: Brenda però fin da subito si mostra attratta/o dalle donne, e da adulta/o le viene svelato il suo segreto: al che decide di "tornare" a essere uomo (facendosi fare contro interventi chirurgici) e sposandosi con una donna: si suiciderà nel 2004.
2. Il Contributo Del Femminismo Radicale. Vengono in sintesi esposte le idee della De Beauvoir, i cui pensiero viene in seguito abusivamente citato e radicalizzato dalla Firestone e della Butler che pongono solo la distinzione di genere (totalmente slegata dal sesso) come rilevante socialmente e giuridicamente.
3. Dai "Cinque Sessi" Alla Fluidità Di Genere. Se si stacca il genere dal sesso si apre una molteplicità potenzialmente infinità di identità di genere (maschio cui piacciono gli uomini, femmina a cui piacciono le donne, maschio a cui piacciono sia uomini che donne, femmina a cui piacciono sia uomini che donne, maschio che non sa ancora se gli piacciono uomini o donne, ecc...). Non a caso l'acronimi LG si estende sempre più fino a LGBTIQ, in una vera e propria fluidità di genere.
4. Il Contributo Dell'attivismo Gay. Qui Carbone mostra, citando i testi scritti da questi attivisti, le strategie mediatiche appositamente studiate per arrivare al potere e modificare la società: ad esempio usare soprattutto l'emotività e non argomenti intellettuali.
5. L'omosessualità. Dalla Criminalizzazione Alla Normalizzazione. Si esaminano le leggi che condannavano l'omosessualità come reato penale (mostrando come la legge italiana sia sempre stata molto più tutelante di altre) e si esaminano le tre principali opinioni sull'omosessualità: 1) è innata, 2) è risultato di un trauma 3) è onnipresente in tutti. Interessanti tabelle di dati mostrano anche come nelle modalità di vita più ci si allontana dalla famiglia "tradizionale" più aumenta il tasso di suicidio (massimo tra coppie di donne sposate).
6. L'omosessualità e Alcuni Dati Di Realtà. Il capitolo mostra con argomenti psicologici e "anatomici" come la "normalità" dovrebbe essere l'eterosessualità, e cita una legge italiana la quale sancisce che questa "opinione" è alla radice dell'omofobia. Interessante la chiusura, in cui ci si chiede come mai non siano mai state fatte leggi per tutelare semplicemente il vincolo di amicizia (ovviamente anche uomo-uomo o donna-donna) senza questa alterazione anche terminologica della situazione vigente.
7. Le Leggi Civili. È con questo spirito che si esaminano le principali leggi civili vigenti (o proposte) che mirano non a tutelare vincoli, ma a ridefinire i concetti e il lessico di "famiglia", "matrimonio", "genitore", ecc..
8. Alcune Applicazioni Pratiche. In questo ricco capitolo vengono riportati i testi di tante leggi o progetti di legge (per lo più elaborate in commissioni e mai votate dai cittadini) in cui si stabilisce il reato di omofobia (che tende sempre più a essere definito come tutto ciò che non propugna la teoria del gender).
9. Il Traguato Dell'uguaglianza. Si mostra come il concetto di uguaglianza è inteso come trattamento identico per tutti, ignorando così le differenze che di fatto ci sono nella realtà: è il livellamento omogeneizzante della realtà.

10. Una Triplice Conclusione. Il gender per Carbone: 1) frantuma l'unità bio-psichica dell'essere umano 2) nega che la persona sia sessuata 3) il dato corporeo non ha alcun significato e può essere modificato a piacimento. Si tratta quindi di un violento attacco all'identità dell'umano a cui si può ovviare 1) documentandosi 2) prendendo coscienza di realtà 3) recuperando un atteggiamento contemplativo verso la natura.

Giudizio Sul Libro: il testo è scritto molto bene ed è di una eccezionale completezza (sia bibliografica che documentale) considerando l'intenzionale brevità del volume. Come punti migliorabili, a nostro giudizio sarebbero state opportune anche citazioni da quel modo gay e lesbo (che pare essere la maggioranza di fatto) il quale desidera solo non essere discriminato e criminalizzato, ma non propone un nuovo linguaggio antropologico e una nuova visione dell'uomo basata sull'indifferenza sessuale. Alle volte poi ci sono alcuni ragionamenti filosofici che (forse volutamente) sono un po' troppo brevi. Ci auguriamo infine che il contenuto del volume possa essere recepito da chiunque senta la responsabilità di decidere del futuro della nostra civiltà, oggi tanto fluida da dissolversi sempre più verso un vuoto e omogeneo nulla.

Claudio Antonio Testi